



## 2 GIUGNO - FESTA DELLA REPUBBLICA

Il 2 giugno è la data fissata dal Parlamento come ricorrenza annuale per ricordare l'istituzione in Italia dell'istituto "repubblica". In quel giorno infatti dell'ormai lontano 1946 un referendum nazionale decise sulla scelta: monarchia o repubblica? I cittadini italiani si espressero per quest'ultima forma istituzionale, ma, a dir la verità, con una risicata maggioranza. Il 2 giugno dovrebbe essere quindi una festa, ma invece è ridotta a una normale ricorrenza, con l'esposizione della bandiera nazionale negli edifici pubblici. Nemmeno nelle scuole se ne fa particolare menzione.

E' invece consuetudine che le autorità della provincia e i rappresentanti delle varie associa-

zioni vengano invitati in Prefettura, nel salone delle feste del Palazzo dei Rettori, dove il Prefetto fa la commemorazione della ricorrenza patriottica, con un'ampia relazione sullo stato politico-economico della provincia nel contesto regionale e nazionale.

Quest'anno Guido Adriano Palazzo ha esposto un approfondito esame sul nostro "stato di salute" collettivo, passando in esame le varie branche dell'attività economica, l'ordine pubblico in relazione anche alla situazione giudiziaria, le possibilità di sviluppo futuro e le difficoltà contingenti e ad un certo punto ha toccato il doloroso tasto della Brigata Cadore. Questo ci ha fatto piacere e ne riportiamo il testo.

“Notevole impatto ha avuto nei confronti dell'opinione pubblica lo scioglimento della Brigata Alpina Cadore per il forte legame che unisce la gente bellunese alle truppe alpine, nel ricordo anche del contributo eccezionale dato dalla Brigata in occasione dei tragici avvenimenti del Vaiont e della successiva ricostruzione. Lo scioglimento della Brigata ed il ridimensionamento della presenza in questo territorio del-

le truppe alpine è stata una grossa perdita per la provincia, sia sotto l'aspetto storico-culturale, sia per il prestigio ed il valore anche affettivo che la presenza di un Alto Comando di truppe alpine rappresentava per una zona di montagna come la nostra.

Le varie iniziative intraprese per suo

mantenimento hanno dovuto cedere di fronte alle superiori esigenze del piano di ristrutturazione delle Forze Armate.”

E come rappresentante del Governo non poteva non far cenno allo stato di disagio, di incertezza e di inquietudine dilagante, in relazione agli esiti delle consultazioni politiche. E il Prefetto, anche come rappresentante del Governo, così si è espresso con molta chiarezza. “Trascorso già mezzo secolo di storia repubblicana ci troviamo oggi all'inizio di un nuovo periodo, in un momento di passaggio ad una nuova fase di cambiamenti, nella quale viene messa in discussione anche l'unità del Paese, come illusoria



### COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

- Art. 1 *L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*
- Art. 2 *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*

panacea di tutte le difficoltà della presente situazione da quanti proclamano di appartenere ad una immaginaria nazione che non porta il nome di Italia.

E' pur vero che vi sono notevoli differenze tra le varie parti del nostro Paese, ma proprio per questo, unità non significa uniformità o identità. Il nostro Paese è storicamente la somma di tante diversità che non devono costituire fattore di contrapposizione o peggio di divisione, bensì forte integrazione e reciproco arricchimento, pur nel riconoscimento delle specificità delle singole comunità.

Questa intuizione sta alla base di quanto i costituenti hanno



Ineo cavalieri O.M.R.I. (da sin.) Franco Bustreo, con Mario Dell'Eva, Domenico Fullin e Ernesto Isotton in Prefettura il 2 giugno 1997

precisato senza equivoci all'art. 5 della Costituzione: "la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali...", confermando l'indiscusso presupposto dell'unità nazionale e la sua coesistenza con il diritto all'autonomia delle singole comunità e formazioni locali."

In occasione poi di questo incontro il Prefetto consegna gli attestati per onorificenze al merito della Repubblica assegnate nel corso dell'anno. Fra gli insigniti quest'anno c'erano anche tre nostri soci alpini, su motivazione proposta dalla nostra Sezione. Franco Bustreo medico odontoiatra di Agordo,

già consigliere di Sezione, amministratore pubblico e uno dei volontari per la costruzione dell'Asilo a Rossosch; Domenico Fullin, Capo Gruppo di Chies d'Alpago da trent'anni e sempre partecipe di tutte le iniziative alpine e della comunità locale; Ernesto Isotton, attuale consigliere di Sezione e Capo Grup-

po di Mel per tanti anni, insegnante elementare validissimo, animatore delle attività culturali di quel Comune e capace amministratore pubblico. Ai tre neo cavalieri rinnoviamo le più vive felicitazioni per il neo cavalierato, riconoscimento ben meritato.

Mario Dell'Eva

## OTTIMISMO E PESSIMISMO

Il nostro amico alpino, attento lettore di questo giornale, ci scrive da Siegen in Germania, dove gestisce una gelateria, facendo i complimenti per il "sempre interessante" Col Maòr, ma poi esprime un certo dissenso e dice testualmente.

**"...solo qualche volta trovo gli articoli un po' troppo terra terra, sono un po' più ottimista, io penso sempre al meglio, che non è sempre così nero."**

E riteniamo che quel "terra, terra" voglia avere il senso di pessimismo nei contenuti. Caro Vittorio, pensandoci bene, è anche vero.

Forse è una deformazione personale, forse è l'influsso della gente con la quale viviamo e dei discorsi che comunemente e molto spesso facciamo: il malgoverno, le sempre nuove tasse, l'incertezza che ci circonda, la riduzione delle Truppe Alpine, le figuracce che facciamo all'estero...

Sul nostro giornale ad un certo momento avevamo iniziato una rubrica "le cose belle", appunto perché mi ero detto: ma basta con tutte queste notizie negative, tro-



—La fanfara alpina di Borsoi porta sempre una nota allegra

viamo un po' cose e fatti; che allietano la nostra vita piena di tante angustie.

Ma noi gente comune che ha sempre lavorato siamo, forse, come i muli, quando sono stanchi: si rotolano per terra, si danno una bella scrollatina e sono vispi come prima.

**Ma anche tu, Vittorio continuavi: "qualche volta però vedo nero anch'io..."** ed elencavi una serie di considerazioni personali su notizie che ti arrivano in Germania dai giornali (in ritardo) o

dalla "mamma TV" che offendono i tuoi sentimenti di cittadino emigrante, di italiano e di alpino. Non riporto quelle considerazioni perché sono constatazioni politiche che ritengo non corretto rendere pubbliche attraverso un giornale, seppur modesto. Proprio l'altro giorno un tuo conterraneo zoldano e anche collega di mestiere per lunghi anni, mi diceva: "Ma, io non capisco, anni or sono, quando vigeva la legge di "tangentopoli" tutti o meglio tanti- rubavano, però si pagava-

no meno tasse di adesso, tempo in cui si dice, non si ruba più..." E se ci guardiamo attorno, nel mondo, constatiamo che le maggiori potenze del mondo hanno grossi problemi comuni alla nostra Italia che molti nostri concittadini si ostinano a dipingere un "Italietta".

In sessant'anni abbiamo attraversato gli orrori della guerra, quelli della lotta fratricida, quelli di una faticosa e meravigliosa ricostruzione, di cui, a distanza di tempo, quasi quasi non riusciamo a capacitarcene e che ci porto al boom economico, al benessere ed anche all'inizio dei nostri mali attuali.

Ma il bello della nostra essenza di italiani è proprio quello di aver goduto quei tempi, di continuare a vivere quelli meno felici attuali e di continuare a credere, a lavorare, a dare alla società sempre brontolando, sempre reclamando, ma sempre pronti a mettersi in fila per... pagare.

Ed anche questo è un risvolto bello di noi italiani, ripeto bello perché ci ha aiutato e ci aiuta a sopravvivere e godere.

Mario, un amico

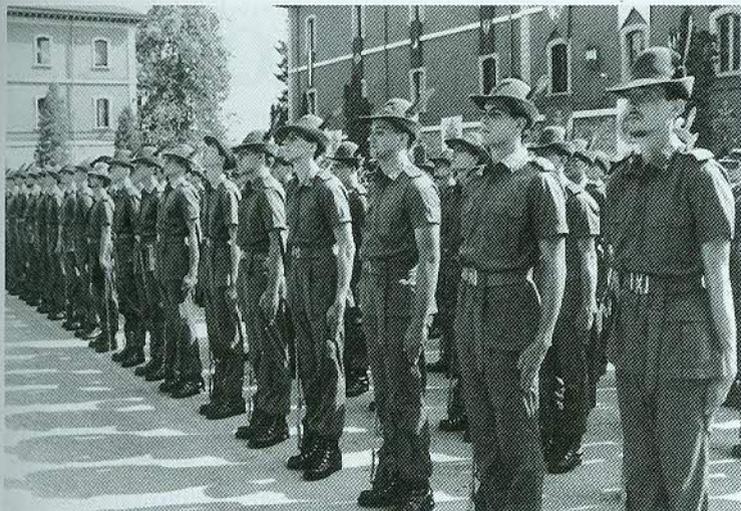
## RECLUTE DEL QUINTO SCAGLIONE 1997

Qualcuno si potrebbe domandare: ma con lo scioglimento della Brigata Alpina Cadore, come vanno le cose al 16° Reggimento Belluno, dove vengono addestrate le reclute, unico reparto rimasto nella città alpina di Belluno? Abbiamo i dati riguardanti il 5° scaglione re-

clute 1997, quello di maggio che ha giurato venerdì 6 giugno alle ore 18, si proprio alle sei pomeridiane. Quasi come quelli che si sposano di notte! E dato che ci siamo apriamo una parentesi. Da sempre il giuramento delle reclute veniva fatto nella mattina del sabato. In quel

giorno della settimana per Belluno è giorno di mercato, con riduzione delle possibilità di parcheggi. L'afflusso di due-tremila familiari e amici delle reclute creava non pochi disagi alla viabilità cittadina, disagi che finivano a mezzogiorno. Ma quelli che hanno

sempre fretta, gli irrequieti ed insofferenti del volante hanno cominciato a scrivere ai giornali, al Sindaco della Città e, a forza di dai, su pressione del Comune al Comandante di Brigata, al Corpo d'Armata, il giuramento è stato spostato prima alle 17 e poi alle 18 del venerdì.



*Sull'attenti in attesa del "lo giuro"*

Le code nella zona delle caserme c'è sempre, ma la cittadinanza bellunese è contenta però molto meno i gestori delle piz-

zerie e ristoranti. Però "vox populi, vox dei".

Ma tralasciamo queste considerazioni per tornare alle cifre

che caratterizzano l'afflusso alpino al reparto di addestramento, per poi rifornire le brigate.

Le reclute del 5° '97 erano 454 e i bacini di provenienza erano i tre soliti: Friuli Venezia Giulia il 43%, Veneto il 37% ed Emilia Romagna il 17%. Il 3% rimanente veniva dalla Lombardia, Marche, Liguria, Abruzzo, Lazio e Toscana. Solo 19 reclute appartenevano alla nostra provincia di Belluno. Poiché il cosiddetto C.A.R. è un reparto della Brigata Julia, la destinazione degli alpini è per la quasi totalità ai suoi reparti, alpini, artiglieri da montagna e servizi. Quando è di turno la destinazione al 9° Reggimento Alpini,

l'ex Btg. L'Aquila, allora la provenienza dei chiamati di leva è data per una buona percentuale da Distretti Militari del centro e sud Italia.

L'afflusso dei militari di leva avviene periodicamente ogni mese anche se il periodo attuale d'obbligo è ridotto a dieci mesi. La nostra Sezione Alpini è presente sempre alla cerimonia del giuramento, con un turno di rappresentanza fra i Gruppi della zona del bellunese. Dobbiamo osservare con piacere che la Sezione di Marostica da anni è pure sempre presente con vessillo e "l'inossidabile" presidente Gigi Menegotto.

Di tanto in tanto è pure presente qualche altra Sezione A.N.A.

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI A MILANO

Come è ormai nella tradizione, dopo l'Adunata Nazionale, alla fine di maggio si tiene a Milano l'assemblea dei delegati dell'Associazione Alpini. E l'ordine del giorno è legato ad una semplice prassi, anch'essa tradizionale. A) Nomina del presidente dell'assemblea - quest'anno è stato proposto Ferdinando Bonetti di Verona - nomina del segretario (sempre disponibile Giuliano Perini di Milano) ed i tre scrutatori. B) Relazione morale del Presidente nazionale, della quale non diamo cenno degli argomenti perché sarà pubblicata integralmente sul giornale "L'Alpino". C) Relazione finanziaria con il conto consuntivo 1996 e preventivo 1997. Poiché tali rendiconti erano stati inviati con molto anticipo alle Sezioni, sono stati dati per letti e, non essendoci stato alcun intervento, sono stati approvati a lar-

ga maggioranza, come pure la relazione morale, applauditissima. D) Approvazione della quota associativa 1998. Il Presidente Caprioli precisa che essa rimarrà **invariata**, per cui la decisione viene approvata con un applauso. Il vice presidente Giuseppe Parazzini mette in rilievo che in luglio è previsto, un aumento delle tariffe postali per stampe periodiche, con un aggravio di spesa per la spedizione de "L'Alpino", ma si farà fronte alla maggiore spesa col fondo di di riserva, senza toccare perciò la quota associativa. E) Votazione per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo Nazionale. Sono stati confermati per un triennio, in quanto rieleggibili, Massimo Bonomo di Asiago, Alfredo Costa di Genova, Alfonso Muzzolini di Tarcento (UD), Sarti Antonio di Bergamo.

Sono stati eletti per la prima volta, in sostituzione di consiglieri non più rieleggibili per fine mandato, Carlo Balestra della Sezione di Feltre in sostituzione di Cesare Poncato di Belluno, Mario Baù di Verona in sostituzione di Pierluigi Bonamini pure di Verona, Vittorio Costa di Bologna in sostituzione di Licurgo Pasquali di Aosta e Corrado Perona di Biella al posto di Fabio Radovani di Vercelli.

E' intervenuto anche il comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, gen. Pasquale De Salvia, il quale ha fatto una lunga panoramica sul futuro dell'Esercito e in particolare delle Truppe Alpine. Ha affermato, riassumendo, che le Brigate Alpine rimarranno tre, la Taurinense a carattere completamente volontario e la Tridentina e la Julia con militari di leva. Il 4° Corpo d'Armata assume-

rà la denominazione di Comando delle Truppe Alpine, sempre con sede a Bolzano. Con il 7 di giugno il Battaglione C.A.R. di Mondovì farà l'ultimo giuramento solenne, in quanto dopo le reclute dell'Italia occidentale saranno avviate per l'addestramento al Btg. Edolo di Merano o al 16° Reggimento Belluno a Belluno. Il Gen. De Salvia ci ha invitato a fare opera di persuasione verso i chiamati alle armi delle nostre provincie alpine, perché facciano domanda di ferma volontaria prolungata, in modo da poter aver reclutati militari di zone di montagna. E' pur sempre una soluzione a carattere economico, purché le disposizioni legislative prevedano, una volta terminato il periodo d'arruolamento, un possibile reinserimento nel mondo del lavoro

Un Delegato

# ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE "PIAVE'97"

Erano davvero numerosi i Gruppi A.N.A. del Triveneto che hanno partecipato all'esercitazione di protezione civile, chiamata "Piave '97", organizzata dalla nostra Sezione e svoltasi nei giorni di venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 aprile scorsi lungo il Piave da Ponte nelle Alpi a Busche.

La manifestazione aveva come scopo un intervento di prevenzione volto al taglio e recupero del legname che ostruisce il normale deflusso del fiume Piave e che, in caso di abbondanti precipitazioni, sarebbe destinato a straripare inondando le zone circostanti. 1500 sono stati i quintali di legname recuperato e trasportato in appositi luoghi messi a disposizione dalle amministrazioni comunali di Limana (sede del centro operativo), Mel, Trichiana, Santa Giustina, Ponte nelle Alpi, Sedico, Lentiai e Belluno, grazie all'impegno di circa 1500 volontari che per tre



Particolare del campo base a La Cal

giorni con mezzi di ogni tipo hanno portato a termine un'operazione particolarmente significativa per la tutela e la salvaguardia del nostro territorio.

L'esercitazione ha preso il via venerdì 25 aprile alle 12.00 con la cerimonia ufficiale di "Alza Bandiera" e con l'arrivo dei primi gruppi delle Sezioni A.N.A. partecipanti. Fino alle 22.00 si sono susseguiti gli arri-

vi dei volontari delle Tre Venezi presso il campo base allestito in località La Cal di Limana, accolti dal personale addetto che ha fornito il proprio supporto informativo e logistico. Contemporaneamente si è insediata una squadra di Pronto Intervento composta da otto volontari, destinata a far fronte ad

eventuali necessità insorte nel corso dell'esercitazione. Alle 21 presso la Sala operativa di Limana il responsabile operativo, Orazio d'Incà e quello tecnico, Gianpiero Tamburlin hanno illustrato il programma dell'operazione, che prevedeva la costituzione di 30 cantieri dislocati nei Comuni precedentemente menzionati, volti prevalentemente al taglio, recupero e trasporto in idonei siti della vegetazione cresciuta lungo l'alveo del fiume Piave e altri interventi particolari.

La giornata di sabato 26 aprile iniziava all'alba con la colazione e la partenza per i cantieri assegnati, mentre dal campo base partivano i fuoristrada con equipaggio costituito dall'autista e dal capomacchina conoscitore della zona assegnata, per la distribuzione dei viveri e del rancio. Si è trattato del primo esperimento in un'esercitazione di consegna del pasto a carico dell'organizzazione senza alcun trasferimento dei volontari.

I pasti totali sono stati circa 4200, con l'apprezzamento di tutti per la puntualità e l'efficienza. Il lavoro è stato notevole. Sono state bonificate piccole discariche sorte un po'

ovunque abusivamente con il recupero e lo smaltimento di materiali in ferro. In alcune parti, inoltre, grazie al lavoro di volontari muniti di motoseghe è stato possibile disboscare accuratamente alcune zone che avrebbero potuto rappresentare pericolose barriere naturali in caso di alluvione. Verso le 18 i volontari sono rientrati al campo base, mentre la Croce Rossa Italiana dava una dimostrazione delle proprie modalità di intervento con recupero dei feriti e l'allestimento di un pronto soccorso di emergenza a seguito di un evento calamitoso. La serata veniva poi allietata dalla banda musicale di Sedico e dai cori "Bianche Cime" e "Coro Minimo" di Belluno.

Domenica 27 aprile era la giornata della simulazione di terremoto a cura della Squadra Sanitaria Ana di Vicenza, ma le avverse condizioni atmosferiche ne hanno impedito lo svolgimento. Dopo la Santa Messa i volontari sono stati trasferiti, grazie alla collaborazione della Dolomiti Bus e della provincia di Belluno, in Piazza dei Martiri, dove hanno sfilato, accompagnati dalla banda musicale di Lentiai, di fronte alle autorità. All'esercitazione hanno preso parte quasi 1500 persone tra volontari dell'Ana addetti ai cantieri, della Croce Rossa Italiana, del Fif di Belluno, dell'unità cinofila del Corpo Forestale dello Stato e del Radio Club Belluno, oltre a volontari non appartenenti alla Protezione civile delle varie amministrazioni comunali interessate. Il bilancio dell'esercitazione non può che dirsi dunque positivo, grazie ad un'ottima organizzazione, curata nei minimi dettagli da Orazio D'Incà, Ivo Gasperin, Giampiero Tamburlin, Renato Menel, Ser-



Si costruisce una passerella

gio Brancher e col coordinamento di segreteria da parte della Presidenza della Sezione e all'impegno dei quasi 1500 volontari, che hanno offerto il proprio contributo in un'operazione che si spera possa ripetersi in un non lontano futuro.



*I volontari schierati sul "liston" a Belluno P. dei Martiri*

Adriano Padrin  
*Debbo precisare che per una inesatta notizia data alla stampa, circa un presunto addebito o "multa" inviati alla Sezione Alpini organizzatrice, tale notizia ha avuto una risonanza nazionale su tutti i giornali e canali televisivi. L'eventuale addebito, se così si può chiamare, da parte del Demanio del*

*Ministero delle Finanze - dato che avevamo operato su terreni demaniali - rientrava nelle clau-*

*sole comunicate con la lettera di autorizzazione preventiva. Affermo quindi nella maniera*

*più categorica che la Sezione Alpini di Belluno è assolutamente estranea alla detta campagna di stampa, come è emerso anche nella trasmissione ben nota di Santoro. Soddisfatti appieno sull'esito positivo dell'esercitazione, sia come organizzatori, sia come immagine avuta di riscontro, riassumo in cifre la "portata" di "Piave '97": 1340 partecipanti, distribuiti a cura dell'organizzazione gratuitamente n. 3.815 pasti, 1.800 colazioni, 1.450 panini imbottiti, recuperato legnatico per circa 2.000 q.li, costo totale £. 46.700.000.*

*Mario Dell'Eva*

## ADUNATA NAZIONALE DI REGGIO



*Il nostro saluto a Reggio*

Senza fare alcun particolare commento sulle esternazioni avvenute all'adunata nazionale di Reggio Emilia, ben riportate da stampa e televisione e variamente interpretate, anche dai nostri soci, ci limitiamo ad una breve cronaca, lasciando ai lettori le proprie personali considerazioni, come noi teniamo le nostre che indubbiamente possono non essere condivise da chi ci legge. Il Presidente nazionale Leonardo Caprioli a Milano ha detto che "noi siamo una libera associazione di uomini liberi", quindi non riceviamo ordini da altri, anche se siamo

vicini e solidali. Però libertà non va intesa come abuso o disobbedienza agli ordini e agli inviti che il Consiglio Direttivo Nazionale e Sezione impartiscono o che vengono dati dai nostri addetti all'ordine durante la sfilata. Non siamo militari inquadrati, ma la disciplina e l'ordine ci vogliono, per il cappello che portiamo e per non essere criticati da coloro che ci guardano, spesso con occhio attento, soprattutto per quello che non va. "A buon intenditor, poche parole", dice un vecchio detto. Eravamo circa 1200 persone che hanno sfilato,

al ritmo della banda di Ponte nelle Alpi.

I consiglieri di Sezione sono passati con un tricolore; altri tre striscioni tricolori, portati dal Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene, hanno chiuso con ordine il corteo della Sezione di Belluno. Registriamo ancora che il cartello "Belluno" era retto da Giorgio Cassiadoro, Capo Gruppo di Bolzano-Tisoi, il vessillo dal Consigliere di Sezione e Capo Gruppo di La Valle Agordina, Luigino Da Roit; ospite d'onore il Gen. Primo Gadia, in segno di amicizia e solidarietà verso l'ultimo comandante della Brigata

Cadore.

Lo striscione "Col verde delle valli - col bianco dei nevai - col sangue degli Alpini hanno fatto il tricolor" era portato dai soci del Gruppo Cavarzano-Oltrardo, l'altro "Hanno cancellato la Brigata Cadore - lo spirito alpino mai!" dal Gruppo di Cornè d'Alpago.

Il terzo "Oggi delusione e rabbia - domani speranza e monito", chiudeva il corteo assieme agli striscioni tricolori ed era portato dal Gruppo di Alleghe. Il Consiglio Direttivo della Sezione ha inviato un caloroso ringraziamento al presidente del Corpo

**CARIVERONA**  
**BANCA SPA**

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA  
BELLUNO E ANCONA BANCA SPA

Bandistico "Arrigo Boito" di Ponte nelle Alpi ed al Gruppo di Savignano sul Panaro che ha dato ospitalità generosa alla banda, ed anche alla comitiva di quel Gruppo, con il quale è

gemellato da anni.

Le lamentele generali: primo le innumerevoli fermate prima delle tribune che hanno causato un po' di disordine fra le fila e messo a dura pro-

va gli addetti al servizio d'ordine e secondo quello che si verifica da sempre e al quale inconveniente non siamo riusciti a porre rimedio, da metà corteo sino in fondo non sen-

tono il suono della banda. Nel complesso, diremmo bene, senza incidenti o particolari inconvenienti, solo il disagio di poche ore di sonno.

Il cronista

## RECENSIONI a cura di Mario Dell'Eva

### ROSSOSCH "OPERAZIONE SORRISO"

Più che un libro, pur avendo 190 pagine, è un documento storico su quella meravigliosa avventura, andata appunto sotto il nome di "operazione sorriso", della costruzione di un Asilo per i bambini di Rossosch, quella città che nel 1942-43 aveva ospitato il comando del Corpo d'Armata Alpino in Russia. Come si sa la realizzazione si è concretizzata con due estati di lavoro di nostri soci volontari, mandando addirittura dall'Italia la maggior parte dei materiali e attrezzature. I turni di lavoro di 15 giorni si sono succeduti regolari con voli dell'Aeronautica Militare Italiana, con uno slancio e un entusiasmo insperati. Un ponte aereo di tremila km! Ci sono nomi e foto di ogni turno di lavoro, testimonianze nostre e di personalità o gente di Rossosch. Insomma una pubblicazione che si consulta volentieri e che ogni Gruppo dovrebbe conservare in sede. Stampato dalla Tipografia Bonomo di Asiago, si può richiedere a Cesare Poncato di

Belluno o Bortolo Busnardo di Bassano del Grappa. Costo £. 20.000

### ARRIVEDERCI - AUFWIEDERSEN-

Cortina d'Ampezzo - 1915-1939 - cimiteri di guerra - Il libro edito dalle Regole d'Ampezzo Parco delle Dolomiti d'Ampezzo è opera del prof. Paolo Giacomel. L'autore è stato guidato nella ricerca dei numerosi cimiteri della grande guerra 1915-18, presenti nel territorio di Cortina e dei Comuni vicini, da due frasi scolpite su due travi di larice poste all'ingresso del cimitero di Val di Fànes: "Auf-wieder-schen" Arrivederci e "Ruhen in Gott" riposano in Dio, cioè in pace. La pubblicazione è ricca di ampia documentazione fotografica per la maggior parte inedita. Sei sono i capitoli, il primo e secondo riguardano le fonti di ricerca e le trasformazioni del territorio di Cortina; il terzo i cimiteri italiani di Zuel, "Cantore", Pocòl, Rumerio, Fontana Negra, Valon di Tofana, Ospizio



Il cimitero di Gòtres n.2 a quota. 2015 a sud della Croda Rossa

Falzarego, Lagazuoi, Cianzopé, Castelletto, Val Travenanzes e altri diciannove; poi undici cimiteri austro-ungarici e quelli nei Comuni di S.Vito e Borca di Cadore, Auronzo, Dobbiaco, S.Vigilio di Marebbe, Livinallongo-Col di Lana e Colle S.Lucia. L'ultimo capitolo tratta dei cimiteri militari del dopo guerra. Una parte del terzo capitolo riguarda il Generale Antonio

Cantore, con tutte le notizie sulla morte a Forcella Fontana Negra. Il volume di 330 pagine è veramente una "fatica" di ricerca storica che rappresenta un pietra miliare in questo genere. Il costo è contenuto nelle 28.000 lire e le eventuali richieste potranno essere inviate alla Cooperativa di Cortina d'Ampezzo o alle Regole d'Ampezzo.

## FESTA DELL'ARMA

### -Premiati studenti scuola media-

Il 5 giugno '97 abbiamo presenziato alla Festa dell'Arma dei Carabinieri alla Caserma di Viale Europa. Per la prima volta, dopo 43 anni mancava la fanfara della Brigata Cadore, ma il ten. col. Consalvi aveva avviata con quella della Scuola Militare della Guardia di Finanza di Predazzo. Il Comandante Provinciale ha voluto però che per tutta la cerimonia, in mezzo ai gonfaloni della Città di Belluno e della Provincia, ci fosse anche una ragazzina che reggeva la bandiera della Scuola Media Ricci e lo spiegherà poi durante il suo intervento. L'Arma aveva bandito un

concorso fra gli alunni della Scuola Media su due aspetti dell'attività dei Carabinieri. I premi per i migliori furono destinati alle ragazze della Terza D e fra esse abbiamo notato, con vero piacere, che due erano della zona di Salce: Ivana Ronchi che ebbe il secondo premio e Federica Celato cui andò il terzo. Pubblichiamo l'elaborato di quest'ultima perché figlia di un nostro socio. Il preside Antonio Laudante esprime questo giudizio sintetico: "esposizione semplice e corretta, pensieri emotivamente significativi". Questo il testo.

"Molte volte camminando per la mia città, **vedo all'azione i Carabinieri**: uomini in divisa, dall'aspetto autorevole ed importante, ma dallo sguardo buono e altruista. Mi colpisce molto la loro scelta di vita, coraggiosa e capace di far capire alla popolazione i loro ideali di unità, pace e altruismo. Dal lontano 13 luglio 1814, giorno in cui sono nati i Carabinieri, è passato molto tempo, ma, nonostante ciò, i loro ideali e la loro efficienza sono rimasti invariati. **Per noi cittadini l'Arma dei Carabinieri** è sicuramente una certezza, un punto fisso **nella vita** di tutti i giorni, infatti

tutelano la città ed i suoi abitanti. Non bisogna assolutamente pensare ai Carabinieri come delle persone cattive che cercano di "fregare" la gente, anche se molti hanno questa visione di loro. Penso, invece, che sia da ammirare la loro scelta, giacché rischiano tutti i giorni la vita per noi cittadini. Posso paragonare l'Arma dei Carabinieri ad un gancio, al quale si possono "aggrappare" tutte le persone che ne hanno bisogno. Ci sono sempre state delle barzellette su questa classe di persone, ma in fondo, suppongo sia un modo per dimostrare il nostro "affetto", se così si

può definire, per loro. Concludendo, affermo che l'Arma dei Carabinieri è un punto essenziale della nostra società, poiché sono sempre pronti ad aiutarci e grazie a loro possiamo, in qualche modo, sentirci più sicuri.

Federica Celato

Rinnoviamo a Federica e a Ivana il nostro plauso che abbiamo già loro espresso il giorno della premiazione.



Federica Celato riceve il terzo premio

## ANDAR PER RIFUGI -SOGGIORNI-



Un "menadas" a Montreal

## LETTERE IN REDAZIONE

### SCRIVE IL COMANDANTE IL 4° C.A. ALPINO

Caro presidente Dell'Eva, nel lasciare il comando del 4° Corpo d'Armata Alpino e il servizio attivo per raggiunti limiti di età, desidero far giungere a Lei e a tutti gli Alpini in congedo della sezione da lei presieduta il mio più cordiale e fraterno saluto unito al più sentito ringraziamento per la vicinanza spirituale e l'affetto che gli Alpini in congedo continuano a dimostrare nei confronti dei Reparti alpini. Il 4° Corpo d'Armata alpino sta affrontando una sfida di enorme importanza anche per la stessa Associazione Nazionale Alpini: costituire una Brigata Alpina su tre Reggimenti alpini di volontari tratti possibilmente dalle zone di tradizionale reclutamento alpino. Questa sfida potrà essere vinta più facilmente se all'azione promozionale svolta dal personale in servizio si affiancherà anche quella incisiva e capillare degli Alpini in congedo.

Con l'augurio che il mio appello venga raccolto rinnovo a Lei e agli Alpini in congedo della Sezione il mio più affettuoso saluto.

Generale Angelo Becchio

### SCRIVE IL RESPONSABILE NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE

A seguito dell'esercitazione di protezione civile "Piave '97" che a causa di una inesatta notizia giornalistica dal titolo "Alpini lavorano e vengono multati", ha avuto una risonanza nazionale su giornali e TV, il presidente della Commissione Nazionale Protezione Civile dell'A.N.A. Antonio Sarti così scrive agli **organizzatori della manifestazione**. *"Come tutte le cose che finiscono, è con un po' di tristezza che sono tornato a Bergamo, al termine dell'esercitazione "Piave '97". Desidero inviare i più sinceri complimenti per l'ottima pianificazione e direzione di questo importante atto addestrativo. I preziosi collaboratori della presidenza della Sezione sono stati davvero molto bravi e penso che ne possiate essere giustamente fieri del loro operato. Sono davvero lieto che la Sede Nazionale abbia avuto la conferma di poter contare, alla bisogna, su una struttura altamente affidabile come è la Protezione Civile di Belluno. Con i più cordiali saluti*

a.s.

Giovanni del Vesco, gestore del nostro RIFUGIO SUL VISENTIN, intitolato al 5° Reggimento Artiglieria Alpina, socio ANA, appartenente al soccorso alpino con cane da valanga, fa parte anche della Famiglia dei Zattieri, detti più comunemente nel nostro dialetto dei "menadàs", ci ha inviato la foto che pubblichiamo nel costume tradizionale "da festa", ritratto a Montreal in Canada in una visita-scambio internazionale con analoghe organizzazioni di zattieri.

Gli è accanto Castellani, figlio della medaglia d'oro al valor militare Bortolo Castellani del Btg. Uork Amba, all'alpino Bruno Schiocchet bellunese ma residente a Montreal con la moglie che gli è accanto. Si noti dietro la ben nota "casetta in Canada".

Approfittiamo dell'occasione per far presente che il nostro rifugio sul Visentin - tel. 0437/27110 - osserva l'apertura estiva DAL 20 MARZO AL 20 OTTOBRE 1997.

Offre un'ottima cucina casalinga e dispone di posti letto.

La Sezione di Belluno organizza per la prima domenica 7 settembre un incontro sezionale con la partecipazione dei nostri Gruppi, amici e escursionisti. E' assicurato il servizio di funivia dal Nevegal al Col Toront e poi con comodo itinerario si può raggiungere il rifugio in circa 50 minuti.

### RIFUGIO ANTELAO

Il nostro amico Giovanni De Lazzer, gestore del Rifugio Antelao in Cadore, della Sezione CAI di Treviso, ci ha mandato un promemoria illustrativo, precisando che può offrire servizio di alberghetto e 26 posti letto - tel. 0435/75333 a quota 1800.

E' raggiungibile da Pieve di Cadore-Pozzale, da Nebbiù e da Valle di Cadore, su carreggiata e comodi sentieri. Da una parte si ammirano il Gruppo delle Marmarole e dall'altra il Monte Antelao.

### VILLAGGIO CAMPING MIMOSA

E ci spostiamo a oltre 1000 Km. a Nicotera Marina di Vibo Valentia sulla costa calabra.

E' un villaggio-camping, interamente immerso nel verde, si affaccia su ampia e sabbiosa spiaggia, in un tratto suggestivo della costa tirrenica. Categoria 3 stelle, offre mini appartamenti in muratura da 4/6 posti letto, ristorante, pizzeria, market, piscina, impianti sportivi, windsurf, canoe, discoteca, miniclub, animazione, aree attrezzate per tende roulotte, campers. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a tel/fax 0963/81397-81933. Sconti fino al 10 per cento a soci A.N.A. della Sezione di Belluno e Feltre.



## COSE DI CASA NOSTRA

### ALPINI NON VEDENTI A MALGA CIAPELA

Gli Alpini appartenenti ai Gruppi Ana di Alleghe, Rocca Pietore, Laste e Livinallongo hanno accompagnato per una settimana i non vedenti sulle piste

Passo Padon, Col dei Baldi, Punta Rocca sulla Marmolada) rese possibili dalla disponibilità delle varie Società verso questi disabili.

La settimana si è conclusa con la gara di fine corso e la premiazione svoltasi

te e di Rocca Pietore, Sirio de Vallier. La manifestazione si è conclusa con un rinfresco offerto a tutti i presenti da parte dei Gruppi Alpini di Alleghe e Rocca Pietore.

### RICORDO DEL BATTAGLIONE "MONTE CERVINO"

Su iniziativa di alcuni amici del battaglione sciatori "Monte Cervino", sono stati raccolti in un fascicolo documenti che testimoniano alcune pagine di storia di questo mitico battaglione sciatori. Il fascicolo vuole rappresentare un riverente omaggio ai reduci, unitamente ai loro parenti e amici, di quegli eroici alpini che con il loro sangue hanno scritto pagine epiche di storia durante le due guerre mondiali. Ad oltre 50 anni dallo scioglimento del battaglione, il 5 aprile scorso è stata consegnata al battaglione alpino paracadutisti "Monte Cervino" la bandiera con le prestigiose decorazioni guadagnate dal battaglione nella prima e seconda guerra mondiale. Gli effettivi di oggi del battaglione, spinti dall'esempio di chi li ha preceduti, sapranno essere degni delle tradizioni.

DA MONTEVIDEO in Uruguay è giunto per l'adunata nazionale di Reggio Emilia il presidente di quella

lontana Sezione Alpini, Bruno Vignaga, di origine cesiolina (Cesio Maggiore), classe 1923. Durante un breve soggiorno nel paese d'origine ha voluto far visita alla Sezione ANA di Belluno, anche per salutare il suo coetaneo e collega Mario Dell'Eva, di cui ne aveva sentito parlare attraverso questo giornale.

Ci ha riferito che a Montevideo ci sono altri bellunesi alpini: Mario De Poi da Libano Bellunese e Mario Toscani di Venas di Cadore.

Lo ringraziamo della graditissima visita, con preghiera, ora ritornato in Sud America, di portare il nostro più cordiale saluto a tutti i suoi alpini di quella Sezione ANA.

### PONTE NELLE ALPI

Il Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene, dopo aver dato l'anno scorso all'iniziativa "Casa Tua" la bella cifra di L. 3.000.000, in accordo e proposta del Parroco di Cugnan don Alfredo Levis, ha adottato a distanza un bambino in Africa. Il Capo Gruppo, Gino Rizzo che anche consigliere di Sezione, ci ha dichiarato che il Consiglio del suo Gruppo, dopo le perplessità di un primo momento, ora si è dimostrato pienamente soddisfatto dell'iniziativa.



Malga Ciapela 7-2-1997 Alpini accompagnatori sulle piste di fondo per la 14 settimana bianca non vedenti

di sci di fondo di Malga Ciapela, dedicando l'intera giornata a queste persone meno fortunate di altre.

Al mattino istruzione sugli sci, al pomeriggio escursioni in zona (salita al

all'hotel Tirolia di Malga Ciapela dell'alpino Maurizio De Cassan, alla presenza del sindaco di Alleghe Giuseppe Pezzè e del vice Rudatis e del capogruppo di Alleghe, Sergio Valen-

## APPUNTAMENTI E RADUNI

Il Gruppo Ana di Cortina si appresta a festeggiare il 75° anniversario della fondazione e l'80° anniversario Mina del Lagazuoi. Il programma della manifestazione prevede sabato 12 luglio la rassegna di Cori Alpini allo Stadio Olimpico del Ghiaccio, domenica 13, dopo l'alza bandiera presso il monumento del Generale Cantore e la Santa Messa, alle ore 12.00 sfilata lungo Corso Italia. In occasione della manifestazione verrà distribuito presso la sede Ana un annullo filatelico.

**Domenica 13 luglio** si svolgerà il pellegrinaggio nazionale all'Ortigara, in ricordo e onore ai Caduti, dispersi e mutilati della prima Guerra Mondiale. Alle ore 8.00 verrà celebrata una Santa Messa a quota 2.105 di M. Ortigara e alle 10.45 avrà luogo alla chiesetta di Cima Lozze la cerimonia commemorativa dei Caduti dell'Ortigara.

**Sabato 20 e domenica 21 settembre** verrà organizzato a Strigno in

Val Sugana, in occasione del 40° dell'arrivo del Gruppo Art. Mont. Pieve di Cadore, un incontro di tutti gli Artiglieri che negli anni dal 1957 al 1962 hanno effettuato il servizio militare presso la caserma "M. O. De Gol". Verrà inoltre festeggiato il 70° anniversario della costituzione del Gruppo Ana di Strigno. Saranno accolti anche gli Artiglieri del Gruppo Pieve di Cadore che hanno svolto il servizio militare presso la caserma "Monte Grappa" di Bassano del Grappa.

**Domenica 21 settembre** con inizio alle ore 10.00 verrà solennemente celebrata presso il Tempio Nazionale dei Caduti in Russia di Cargnacco la 41a "Giornata del Disperso". Nella cripta del Tempio sono tumulate oltre 2.000 Salme di Caduti, rimpatriate dai cimiteri dell'ex Unione Sovietica a cura del Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti e non richieste dalle famiglie per il trasporto nei paesi d'origine.

### FESTE DEI NOSTRI GRUPPI (finora note)

#### Mese di luglio:

- 13 - Festa ai Piani di Pezzè - S. Antonio
- 20 - Festa estiva a Mezzomiglio (Furra A.)
- 27 - 30° anniversario Madonna delle Penne Nere al Sasson di Val de Piera;
- Festa a Laste chiesetta "Madonna della Pace"

#### Mese di agosto:

- 3 - a Zelant di Mel inaugurazione del Monumento ai Caduti e Dispersi in Russia;
- Pellegrinaggio al Col di Lana;
- 10 - Raduno Sezionale al Passo Duran;
- Festa di S. Antonio Tirton in Cansiglio;
- 15 - ferragosto alpino al Pus (Nevegal)

**Domenica 7 settembre** incontro annuale della Sezione A.N.A. di Belluno al Rifugio "5° Reggimento Art. Alpina" sul Visentin

**COL MAÒR N. 3 - XXXIV  
GIUGNO 1997**

Via Tasso, 20 - 32100 (BL)

Spedizione in abb. post. / 50%  
comma 27 Art. 2 L. 549/95  
Filiale di Belluno  
Taxe perçue - Tassa riscossa

In caso di mancato recapito, restituire al mittente cui sarà addebitata tassa di rispedizione.